

Il blocco della rivalutazione delle pensioni finisce alla Corte Costituzionale

Luca Serranò, 07/09/2024 – 19:20

La questione di legittimità sollevata dalla Corte dei conti toscana dopo il ricorso di un dirigente scolastico

“La penalizzazione dei titolari di trattamenti pensionistici più elevati lede non solo l'aspettativa economica ma anche la stessa **dignità** del lavoratore in quiescenza”.

Così la **Corte dei conti della Toscana** nell'ordinanza con cui ha sollevato eccezione di costituzionalità **sul blocco della rivalutazione anti-inflazione delle pensioni**. Una decisione arrivata nei giorni scorsi, e scaturita dal ricorso presentato da un ex dirigente scolastico fiorentino, Marco Panti, oggi in pensione, che chiedeva “*la perequazione integrale del trattamento pensionistico negli anni 2022, 2023, 2024*”: titolare di un trattamento pensionistico "pari a 5.708,11 lordi mensili, quindi superiore a dieci volte il minimo Inps", avrebbe subito infatti "gli effetti negativi dei limiti alla perequazione automatica previsti dalla legge di bilancio 2023", "con una irragionevole e definitiva penalizzazione anche per l'effetto cumulato delle analoghe disposizioni precedenti".

L'eccezione è stata posta per l'articolo della legge di 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025', con riferimento agli articoli 3, 23, 36 e 38 della Costituzione. "La pensione più alta alla media non risulta considerata dal legislatore come il meritato riconoscimento per il maggiore impegno e capacità dimostrati durante la vita economicamente attiva, ma alla stregua di un mero privilegio, sacrificabile anche in un'asserita ottica dell'equità intergenerazionale – si legge ancora nell'ordinanza della Corte dei conti- La particolare dignità dell'attività lavorativa come contributo al progresso della società implica la necessità di valorizzare i principi della proporzionalità della retribuzione alla quantità e qualità del suo lavoro (...) non solo per assicurare al soggetto un trattamento economico commisurato all'attività lavorativa svolta ma per tutelare la stessa dignità del lavoratore, che non può essere sminuita nel periodo successivo al collocamento in pensione".

La Repubblica - 7 settembre 2024

Link della pubblicazione:

https://firenze.repubblica.it/cronaca/2024/09/07/news/blocco_pensioni_rivalutazione_corte_costituzionale-423484829/